

La mensa come laboratorio educativo

VALORIZZARE LA CO- RESPONSABILITÀ

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE IN MENSA:

Sparecchiature e
socializzazione libera in mensa
Valorizzazione del percorso del
“cameriere”

Autoporzionamento



nuova sperimentazione in due
classi primarie

A quale bisogno intende rispondere l'attività proposta

L'attività nasce dal bisogno di riconoscere e valorizzare la mensa come spazio educativo a pieno titolo, non solo come presidio di sicurezza, igiene e regolazione nutrizionale. In particolare, risponde all'esigenza di promuovere **l'autonomia dei bambini** nei momenti quotidiani del pasto, sostenendo partecipazione, responsabilizzazione e inclusione, con attenzione speciale ai bambini con maggiori difficoltà. La sperimentazione nell'aula mensa descritta di seguito risponde anche al bisogno di **ripensare tempi, ruoli e modalità organizzative della mensa** a partire dall'esperienza concreta delle insegnanti e dei bambini.

Descrizione dell'esperienza

In alcune scuole dell'infanzia sono stati valorizzati percorsi di autonomia in mensa già sperimentati in precedenza, documentati attraverso osservazioni partecipanti e videoregistrazioni. Le attività principali hanno incluso:

- **la sparecchiatura autonoma:** i bambini hanno cura dei propri spazi a tavola e collaborano alla sistemazione dei materiali;
- **socializzazione libera in mensa:** momenti di conversazione e scambio tra pari durante il pasto;
- **valorizzazione dei ruoli specifici:** il “cameriere”, che distribuisce i piatti ai compagni; il “portatore d'acqua”, che rifornisce le caraffe; eventuali altri ruoli legati all'organizzazione del tavolo e alla gestione del pasto;
- **l'autoporzionamento:** i bambini scelgono e servono da soli la quantità di cibo desiderata, sviluppando consapevolezza, responsabilità e gestione del proprio pasto.



Molto importante è stato **l'allargamento di questa esperienza anche alle scuole primarie**, sperimentata per la prima volta in due classi. Su impulso del progetto SUSFOODEDU, alcune insegnanti della primaria hanno deciso di provare a replicare la pratica nelle loro classi. In questa nuova modalità, mentre normalmente i pasti venivano distribuiti a ciascun gruppo-classe nella propria aula, si è sperimentato un giorno alla settimana **l'autoporzionamento** di due classi in un'aula più grande a disposizione. La sperimentazione è stata osservata dalla ricercatrice, documentata con filmati e registrazioni audio, e ha permesso di evidenziare tre elementi chiave condivisi da tutti:

- la felicità incondizionata dei bambini, i quali spererebbero che “si mangiasse sempre così!”;
- la disponibilità e l'energia delle insegnanti, impegnate a seguire e accompagnare i bambini in questa attività;
- l'accordo delle cuoche, che apprezzano l'esperienza ma suggeriscono un “dosaggio organizzativo”, distribuendo l'attività a turni per classi.

Per circa un anno, la mensa si è trasformata in un vero laboratorio educativo, dove l'autonomia dei bambini è stata valorizzata e le modalità organizzative ristrutturate, con particolare attenzione all'inclusione dei bambini con maggiori difficoltà. L'osservazione partecipante testimonia il successo della sperimentazione, che prosegue come lascito concreto del progetto .

Cosa è emerso dall'attività

L'autoporzionamento e la gestione di ruoli attivi hanno promosso la partecipazione, l'autoresponsabilizzazione e la cooperazione tra bambini; hanno reso più chiari i compiti, favorendo la ristrutturazione dei tempi e delle dinamiche organizzative della mensa.

L'osservazione partecipante testimonia il successo di questa sperimentazione, che speriamo possa proseguire come lascito concreto del progetto SEASFOOD. La mensa è stata percepita come spazio educativo e relazionale, dove autonomia, inclusione e interazioni sociali possono convivere con l'organizzazione pratica e la sicurezza alimentare. È emersa anche la fragilità dell'esperimento, oggi sostenuto principalmente dalla volontà e dall'energia delle insegnanti, ma che funge da esempio di come le pratiche quotidiane possano orientare cambiamenti concreti nella gestione scolastica.

Che cosa è trasferibile ad altri contesti

Sono trasferibili le pratiche di valorizzazione dell'autonomia a mensa, l'introduzione di ruoli attivi (cameriere, portatore d'acqua, ecc.) e l'autoporzionamento come dispositivi educativi. L'esperienza mostra inoltre che cambiamenti organizzativi significativi possono partire dal basso, dalla competenza e dall'esperienza quotidiana degli insegnanti, diventando uno stimolo per ripensare politiche e strategie istituzionali più ampie.¹

¹ Si ringraziano, per la gentile concessione di materiali video e da loro elaborati su questa esperienza e del tempo generoso speso per organizzarla, le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia Mariele Ventre e della Scuola Primaria Foscolo, di Pavullo nel Frignano. In particolare, Simona Natale, Tania Pagani, Chiara Pedroni, Giulia Ricci.



La mensa come laboratorio educativo - 1



La mensa come laboratorio educativo - 2



Clicca sulle immagini per guardare i video.

